



Coordinamento Nazionale FLP Giustizia



Ministeri e
Polizia Penitenziaria

Reperibilità 3928836510 - 3206889937

Coordinamento Nazionale: c/o Ministero della Giustizia Via Arenula, 70 – 00186 ROMA tel. 06/64760274 – telefax 06/68853024
sito internet: www.flpgiustizia.it e-mail: flpgiustizia@flp.it - flpmingiustizia@libero.it

Informativa n. 116

Roma, 1 luglio 2014

Come volevasi dimostrare...
tra i punti della riforma della
giustizia anche la riqualificazione
del personale....
mentre esce un deludente bando
per gli interPELLI già annunciati!!!



Si allega l'articolo della rassegna stampa con la quale vengono stigmatizzati i punti di riforma della giustizia.

Tra questi si evince che, tra gli argomenti oggetto della stessa, è inserito anche il punto relativo alla **riqualificazione del personale giudiziario**. Chiaramente come sempre sostenuto dalla FLP, ciò deve avvenire prima dell'arrivo della mobilità esterna e nel contempo, deve essere sostenuta anche da ulteriori interPELLI "straordinari".

Inoltre, si fa presente, che la FLP ha già presentato nelle mani del Ministro Andrea Orlando e del Sottosegretario Cosimo Ferri **una proposta complessiva contenente le soluzioni per risolvere tutte le tematiche relative al "pianeta giustizia"**, proposte riprese dalle dichiarazioni del Ministro che si riportano di seguito: "La questione del personale amministrativo della giustizia è la questione più importante di tutte quelle di cui abbiamo discusso finora [...] Se non colmiamo le lacune in organico, non riqualifichiamo quel personale, valorizziamo le competenze che ci sono, le migliori norme del mondo non camminano, se non ci sono delle gambe forti per portarle avanti. Ritengo fondamentale una risposta su questo punto: è sempre stato derubricato come una questione parziale, da addetti ai lavori, ma è un'emergenza fondamentale" [Italia Oggi, 1/07/2014].

Per quanto attiene **l'interpello nazionale per posti vacanti rivolto al personale dell'Organizzazione Giudiziaria**, ai sensi dell'art. 2 dell'Accordo Sindacale del 27/03/2007 e dell'art. 10 dell'Accordo Sindacale del 09/10/2012, pubblicato il 30/06/2014 (Prot. 3336), da una prima analisi si evince, in modo evidente, che **non tutti i posti disponibili sono stati messi a concorso**, come, per esempio, nella



città di Ancona, su una disponibilità di 4 posti vacanti per cancelliere, nel bando ne risulta solo 1!!! Nessun posto invece per Rimini e Pesaro. La maggior parte dei posti sono stati resi disponibili al Nord!!!

Si allega il bando dell'interpello nazionale.

La FLP vigilerà attentamente sull'evoluzione dell'argomento, considerando come unico principio il fatto che se si renderanno ulteriori posti disponibili per eventuale mobilità dall'esterno, l'Amministrazione dovrà provvedere prima ad emettere degli interpelli "straordinari", e conseguente assestamento del personale, così come previsto dagli Accordi summenzionati e precisamente art. 15 commi 1 e 2 del 27/03/2007!

Per qualsiasi suggerimento, osservazione o qualsiasi proposta sulla materia chiamaci, come sempre, o inviaci le tue mail o fax e/o prioritarie!!!

Meditate Gente Meditate! Solo uniti si vince!!!

Coordinamento Nazionale FLP Giustizia
(Piero Piazza-Raimondo Castellana)



Giustizia, riforma a step

Anche falso in bilancio e autoridiciclaggio

DI GIOVANNI GALLI

Riduzione dei tempi e dimezzamento dell'arretrato nella giustizia civile, riforma del Csm, falso in bilancio e autoridiciclaggio contro la criminalità economica, accelerazione del processo penale e riforma della prescrizione, revisione delle intercettazioni bilanciando diritto all'informazione e tutela della privacy. Sono alcuni dei dodici punti presentati dal ministro della Giustizia Andrea Orlando nel Consiglio dei ministri di ieri e che nei prossimi mesi saranno sottoposti a una consultazione (si veda elenco completo in pagina). «È l'occasione per recuperare alla giustizia il suo carattere, una grande infrastruttura democratica, un grande strumento al servizio dei cittadini», ha commentato il guardasigilli, spiegando che nel corso della consultazione che ci sarà sulle linee guida «non si esclude il confronto con chi rappresenta i vari interessi, ma anche il singolo cittadino deve poter dare un contributo». Entrando nei particolari della riforma spiegati dal ministro, uno dei punti più rilevanti è che per separazioni e divorzi, se consensuali, non servirà più andare davanti al giudice. Una novità che si inserirà in un quadro più ampio di attenzione alle famiglie. «Stiamo ipotizzando una specializzazione della giustizia civile in grado di dare due canali prioritari a due domande di giustizia fondamentali, quella delle famiglie e delle persona e quella delle imprese», ha detto il ministro, «sappiamo come la giustizia civile gravi in negativo anche sull'andamento economico del nostro paese e degli investimenti, è assolutamente fondamentale provare all'interno di questa grande domanda di giustizia a dare alcune risposte che ri-

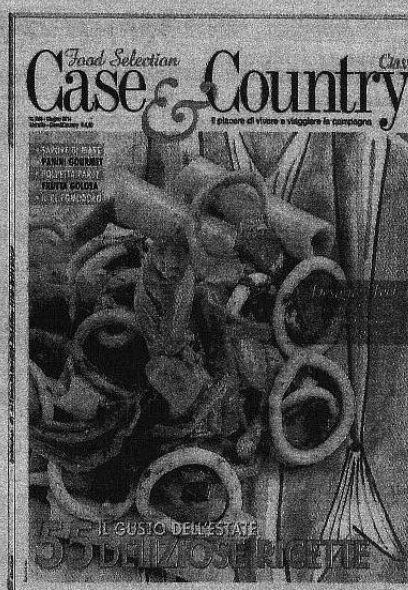
conoscono delle priorità». Proseguirà inoltre la strada dell'informatizzazione che, secondo Orlando, per la giustizia civile «è la via maestra», come dimostra l'obbligatorietà del processo civile telematico che scatta da oggi per le nuove cause. In materia di intercettazioni Orlando a nome del governo ha rivolto un appello «per avere contributi, che possono venire da tutti, per costruire un sistema che non pregiudichi le indagini, non impedisca l'utilizzo delle intercettazioni per le indagini ma tuteli di più chi in qualche modo è coinvolto indirettamente o semplicemente con vicende che non hanno direttamente attinenza penale». «La questione del personale amministrativo della giustizia è la questione più importante di tutte quelle di cui abbiamo discusso finora», ha sottolineato il ministro a seguire. «Se non colmiamo le lacune in organico, non riqualifichiamo quel personale, valorizziamo le competenze che ci sono le migliori norme del mondo non camminano, se non ci sono delle gambe forti per portarle avanti. Ritengo fondamentale una risposta su questo punto: è sempre stato derubricato come una questione parziale, da addetti ai lavori, ma è un'emergenza fondamentale». Circa la riforma del Csm «sottolineo come questa discussione è partita dal Csm stesso, cioè una serie di norme per evitare che ci sia un meccanismo di lottizzazione degli incarichi, come si costruisce una normativa elettorale che consenta una selezione del personale sulla base della qualità, come si realizza una selezione di chi deve andare negli uffici meno condizionata dal pluralismo e dall'appartenenza alle correnti e più dal riconoscimento delle capacità». Secondo Orlando bisogna «separare meglio le funzioni interne al Csm, quelle amministrative dalle funzioni di carattere disciplinare, distinguere meglio questi due ruoli».

© Riproduzione riservata

La riforma in 12 punti

- 1) giustizia civile: riduzione dei tempi. Un anno in primo grado
- 2) giustizia civile: dimezzamento dell'arretrato
- 3) corsia preferenziale per le imprese e le famiglie
- 4) Csm: più carriera per merito e non grazie alla appartenenza
- 5) Csm: chi giudica non nomina, chi nomina non giudica
- 6) responsabilità civile dei magistrati sul modello europeo
- 7) riforma del disciplinare della magistrature amministrative speciali (amministrativa e contabile)
- 8) norme contro la criminalità economica (falso in bilancio, autoridiciclaggio)
- 9) accelerazione del processo penale e riforma della prescrizione
- 10) intercettazioni (diritto all'informazione e tutela della privacy)
- 11) informatizzazione integrale del sistema giudiziario
- 12) riqualificazione del personale amministrativo

NUOVO IN EDICOLA



Questo mese Case&Country è food collection.

Un numero speciale dedicato all'arte della tavola e alla cucina di stagione, per stupire gli amici, viziare la famiglia, ma anche divertirsi ai fornelli.

Tutto il gusto dell'estate in tante ricette golose e curiose.

Case&Country food collection è sempre in edicola

Contenzioso tributario in flessione

DI GIOVANNI GALLI

In calo il contenzioso tributario nel primo trimestre: le controversie pervenute completamente sono state 1.082, registrando una riduzione tendenziale del 7,25% (pari a 1.082 controverse), rispetto al primo trimestre 2013. Sono dati forniti dal Dipartimento Finanze.

Nello stesso periodo sono state 81.022 le controversie tributarie pervenute, con una riduzione tendenziale del 3,32% (-1.082) rispetto al 2013. Le controversie pendenti nel primo trimestre risultano pari a 627.930, con un decremento del 1,8% (-54.840 controverse giacenti), rispetto ai primi tre mesi del 2013. Nel primo trimestre i ricorsi di primo grado presentati presso le Commissioni tributarie provinciali, pari a 14.552, mostrano un calo del 7,52% rispetto all'analogo periodo del 2013, mentre quelli di secondo grado, pari a 66.477, sono sostanzialmente invariati (+0,05%).

Gli appelli presso le Commissioni tributarie regionali, pari a 14.552, sono in calo del 6,14% rispetto al primo trimestre del 2013. Nelle Commissioni tributarie provinciali il numero di ricorso è in crescita del 4,8%, per un complessivo di 1.082 milioni di euro, mentre la percentuale di ricorso è completamente invariata. Gli appelli al contribuente sono pari a circa il 4,4% del totale, per un valore complessivo di 2.182,08 milioni di euro. Nelle Commissioni tributarie regionali il numero di ricorso è in crescita del 4,4%, per un valore complessivo di 1.043,75 milioni di euro, mentre la percentuale di ricorso è in crescita del 4,4%.

Renzi: processo civile

Il premier lancia la riforma: "Basta carriere per appartenenza".

FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Un decalogo in 12 punti per la giustizia che dovrebbe essere. Molti slogan fulminanti. Alcune ottime intenzioni. Matteo Renzi scende in sala stampa al termine del Consiglio dei ministri e illustra le linee guida per la riforma della giustizia. La materia è complicata e ci sarà tempo per esaminarla, dato che il Parlamento riceverà i testi, in forma di decreti e ddl, solo dopo l'estate. Nel frattempo per 2 mesi si aprono le consultazioni popolari. «L'abbiamo già fatto per la riforma costituzionale e per la riforma della Pubblica amministrazione. La partecipazione è nel Dna di questo governo», dice con orgoglio.

E dunque, iniziando dalla giustizia civile. Accelerare i tempi: la sentenza di primo grado dovrà arrivare in 1 anno. «Attualmente occorrono 900 giorni in Italia, 300 in Germania o 350 in Francia.

«Sono vent'anni che si litiga, vorremmo adesso discutere senza litigare»

Vogliamo arrivarci anche noi». Dimezzare l'arretrato. «Con 5,2 milioni di cause pendenti, dove vogliamo andare?». Lo strumento sarà un decreto per introdurre l'arbitrato e la negoziazione assistita tramite avvocati. Si comincia con i divorzi non conflittuali e senza figli minori: «Se consensuali, non servirà più andare davanti al giudice». Velocizzare, con una corsia preferenziale, i procedimenti per le imprese e la famiglia, con contestuale riordino delle competenze. Il tribunale della famiglia deciderà di divorzi conflittuali, di minori, ma anche di testamento biologico e di tutti i diritti della persona, compreso il tema scottante del fine vita.

Csm. Va rivisto il sistema disciplinare. «Secondo il se-

I dodici punti

- 1 **Giustizia civile**
Riduzione dei tempi.
Un anno in primo grado
- 2 **Giustizia civile/2**
Previsto dal governo il dimezzamento dell'arretrato
- 3 **Aiutare le imprese**
Corsia preferenziale per le imprese e le famiglie
- 4 **Csm**
Più carriera per merito e non grazie alla appartenenza
- 5 **Csm/2**
Csm: chi giudica non nomina, chi nomina non giudica
- 6 **Responsabilità**
Responsabilità civile dei magistrati sul modello europeo
- 7 **Altre magistrature**
Riforma del disciplinare delle magistrature speciali
- 8 **Falso in bilancio**
Norme come falso in bilancio e autoricciclaggio
- 9 **Prescrizione**
Accelerare il processo penale e riformare la prescrizione
- 10 **Intercettazioni**
Contemperare diritto all'informazione e tutela della privacy
- 11 **On line**
Informatizzazione integrale del sistema giudiziario
- 12 **Il personale**
Riqualificazione del personale amministrativo



Il presidente del Consiglio Matteo Renzi

guente principio: chi giudica non nomina, chi nomina non giudica. Il perché è intuitivo. Se hai promosso un magistrato, non lo condannerai mai perché ritieni di avere scelto il meglio». Va rivisto poi il sistema elettivo. «Più carriera per merito, meno per appartenenza di corrente». Chiosa del ministro Andrea Orlando: «Le scelte devono essere meno condizionate dall'appartenenza, più dalle capacità».

Responsabilità civile dei magistrati. «Seguiremo il modello europeo. Che non è quello Pini, per intenderci. Non ricerchiamo vie punitive, né d'insabbiare un referendum. Se un magistrato ha sbagliato, e se l'ha fatto per dolo o per colpa grave, è giusto che paghi. Ma non per rivalsa diretta».

Saltando poi alcuni capitoli su cui c'è ben poco da dire, quale la riforma del sistema disciplinare anche delle magistrature speciali, si giunge alle norme contro la criminalità economica. Qui si esplicita che ci sarà il falso in bilancio e l'autoriciclaggio. Due riforme che fanno venire l'orticaria a Forza Italia.

Ma dice Renzi: «Penso che giusto, come succede in Europa, avere una normativa di questo nome per falso in lancio e autoricciclaggio».

Confermata anche l'accelerazione del processo penale riforma della prescrizione. Paese civile - dice il premier non può consentire di non

I cambiamenti del Csm dopo le elezioni che stanno per rinnovare il Consiglio

dicare qualcuno perché i tempi sono troppo lunghi. Il terreno sta molto a cuore. Vogliamo capire, dalla consultazione dei prossimi due mesi, la condivisione nel Paese».

Riforma anche delle intercettazioni, che sono state briccate «diritto all'informazione e tutela della privacy». pre Renzi: «Questo è il terreno su cui non abbiamo pronta una norma. Vogliamo aprire una discussione. Il centrale è che nessuno